



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Studi Umanistici e
della Formazione

corso di laurea triennale

Filosofia

FILOSOFIA DELLA MENTE

la naturalizzazione dell'intenzionalità

mercoledì 27 dicembre 2019

Silvano Zipoli Caiani

silvano.zipolicaiani@unifi.it

syllabus

6 novembre

che cos'è la filosofia della mente

7 novembre

è possibile una scienza della mente?

12 novembre

il comportamentismo metodologico

13 novembre

il comportamentismo ontologico

14 novembre

materialismo e identità dei tipi

19 novembre

materialismo e identità delle occorrenze

20 novembre

il funzionalismo e la mente computazionale

21 novembre

la mente simbolica

26 novembre

intenzionalità e rappresentazione

27 novembre

il programma di naturalizzazione dell'intenzionalità

28 novembre

teorie causali dell'intenzionalità

3 dicembre

teleosemantica

4 dicembre

naturalismo norme e convenzioni

5 dicembre

cognizione senza rappresentazione

10 dicembre

la riscoperta del corpo

11 dicembre

l'azione nella visione

12 dicembre

la cognizione estesa

17 dicembre

la coscienza fenomenica

come può uno stato mentale spiegare un'azione?

ragioni e cause

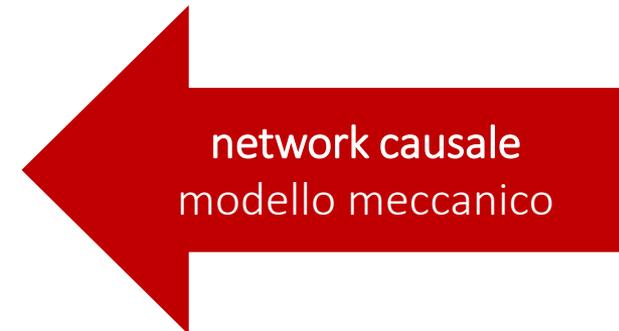
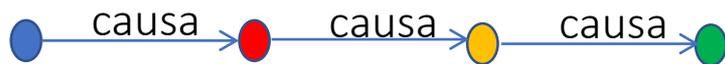
ipotesi dell'isomorfismo ragioni-cause

«The basic idea is that, given the two networks – the causal and the inferential – we can establish partial isomorphisms between them. Under such an isomorphism, the causal role of a propositional attitude mirrors the semantic role of the proposition...
[...]

in short, we can make nonarbitrary assignments of propositional attitudes because there is this isomorphism between the network generated by the semantic relations among propositions and the network generated by the causal relations among mental states.»

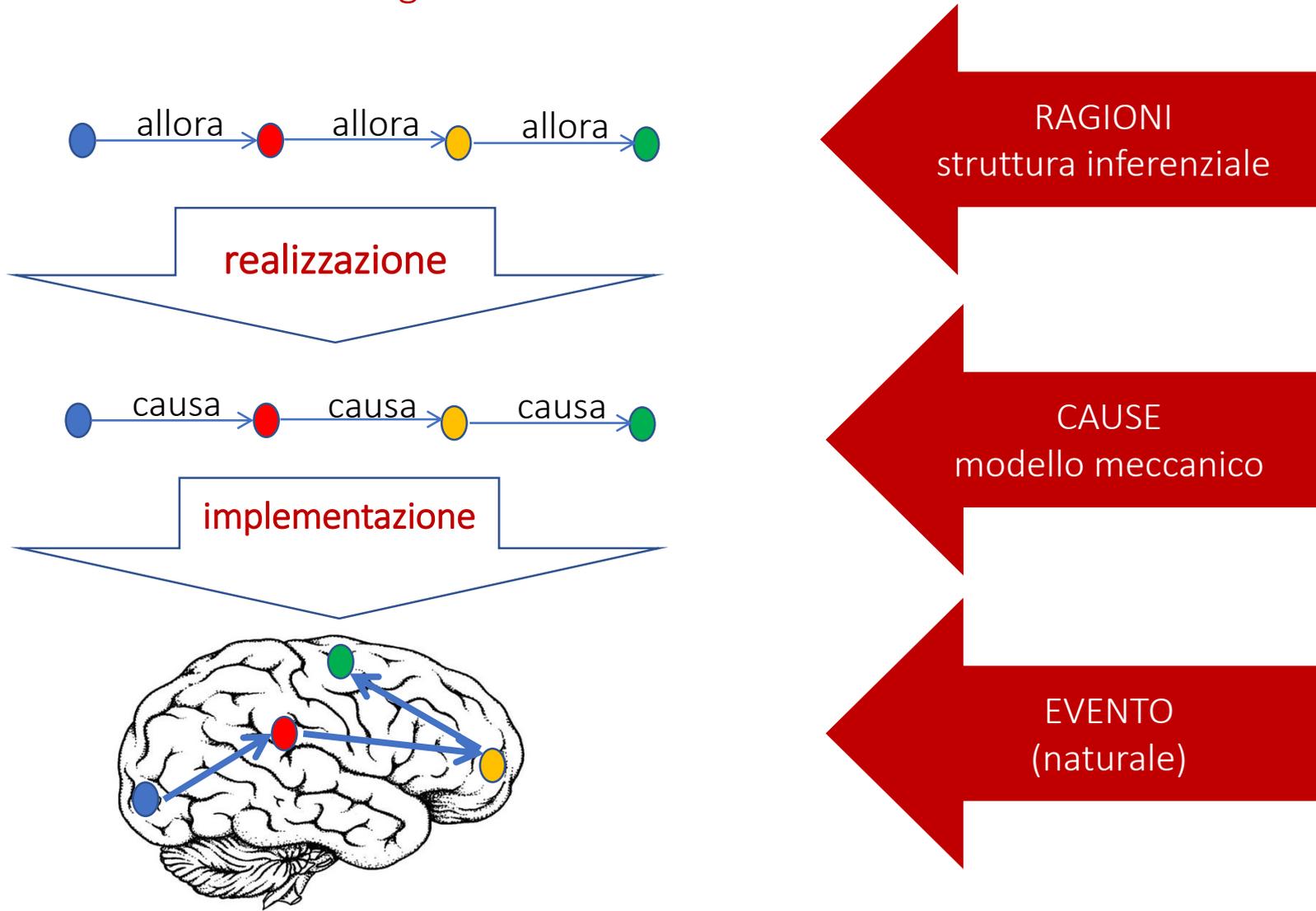
Fodor J. (1985) Fodor's Guide to Mental Representation, *Mind*, Vol. 94, No. 373

ragioni e cause



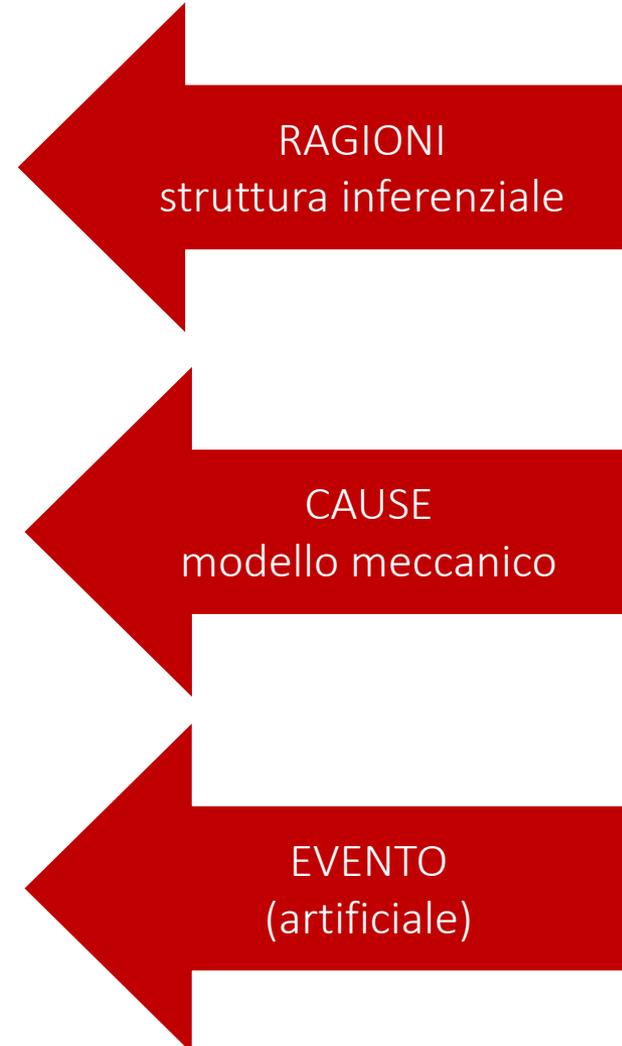
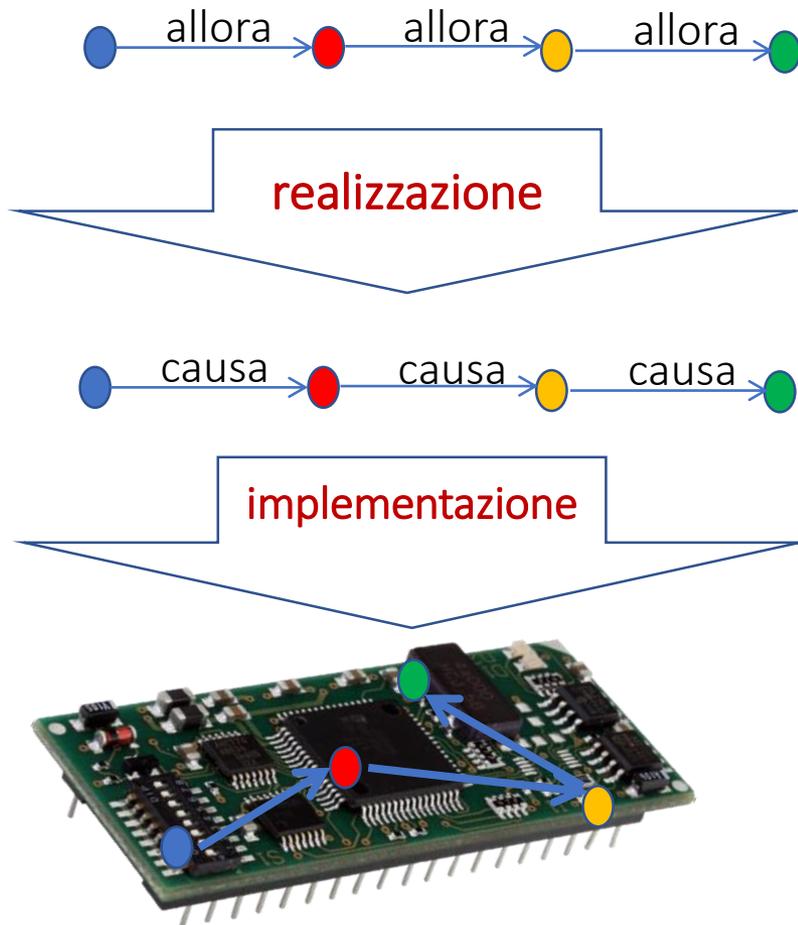
le cause di un'azione

ipotesi dell'isomorfismo ragioni-cause



le cause di un'azione

ipotesi dell'isomorfismo ragioni-cause



domanda

le rappresentazioni mentali sono oggetti naturali?

ovvero

l'intenzionalità è una proprietà naturale?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

l'intenzionalità

la tesi di Brentano

ogni fenomeno psichico è caratterizzato da ciò che gli scolastici del medioevo chiamavano l'in-esistenza intenzionale (o mentale) di un oggetto, [...]

Tale in-esistenza intenzionale **caratterizza esclusivamente i fenomeni psichici**. Nessun fenomeno fisico mostra qualcosa di simile.



Franz Brentano, 1874

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

l'intenzionalità

Il dilemma di Quine

Si può accettare la tesi di Brentano come prova dell'indispensabilità delle locuzioni intenzionali e dell'importanza di una scienza autonoma dell'intenzione, oppure come prova dell'infondatezza delle locuzioni intenzionali e della vacuità di una scienza dell'intenzione.

Il mio atteggiamento, a differenza di Brentano è il secondo.

Quine, 1960, *Parola e Oggetto*, p.271



le rappresentazioni sono oggetti naturali?

un problema di semantica

l'indeterminatezza delle attribuzioni intenzionali

Accettare locuzioni intenzionali alla lettera significa postulare relazioni di traduzione in qualche modo oggettivamente valide, sebbene di principio indeterminate rispetto alla totalità delle disposizioni verbali. Una postulazione del genere promette pochi vantaggi per ciò che riguarda la comprensione scientifica.

Quine, 1960, *Parola e Oggetto*, p.271



le rappresentazioni sono oggetti naturali?

un problema di semantica

l'indeterminatezza della traduzione radicale

«Un coniglio passa di corsa, l'indigeno dice 'gavagai' e il linguista registra l'enunciato 'coniglio' o 'guarda un coniglio' come traduzione provvisoria suscettibile di controllo in casi ulteriori. [...] (p.41)

Così avviene che il nostro linguista chiede 'gavagai?' e osserva ogni volta se l'indigeno assente, dissente o non fa né l'uno né l'altro. Ma in che modo riuscirà a riconoscere l'assenso o il dissenso dell'indigeno quando li vede o li sente? [...] (p.42)

Può darsi, per quel che ne sappiamo, che gli oggetti cui questo termine si applica non siano conigli, ma meri stadi, o brevi segmenti temporali, di conigli. In entrambi i casi le situazioni stimolo che spingono a dare una risposta affermativa a 'gavagai' sarebbero le stesse che per 'coniglio'. (p. 68).



gavagai?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

un problema di semantica

atteggiamento proposizionale e traduzione

attribuire uno stato mentale intenzionale significa interpretare/tradurre il comportamento di un agente o di una parte del suo corpo nel linguaggio mentalistico degli stati intenzionali.

Questo equivale a interpretare eventi come se fossero simboli proposizionali.

secondo Quine:

ogni processo di traduzione è *sottodeterminato empiricamente*, ovvero data un'ipotesi di traduzione è sempre possibile individuarne un'altra altrettanto giustificata dal punto di vista empirico;

pertanto

non esiste un criterio univoco o privilegiato di traduzione del comportamento in stati mentali intenzionali.

ogni comportamento presenta sempre la possibilità di spiegazioni mentali ambigue.

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

un problema di semantica

esempio

si consideri il possibile comportamento dell'indigeno in due condizioni di traduzione diverse:

- 1) l'esploratore crede che «l'indigeno rappresenti il coniglio come un animale non commestibile» e pertanto non cattura il coniglio;
- 2) l'esploratore crede che «l'indigeno rappresenti il coniglio come la reincarnazione di un suo antenato» e pertanto non cattura il coniglio;

come può l'esploratore scegliere quale credenza attribuire all'indigeno?

secondo Quine solo prendendo in considerazione tutte le credenze che è disposto ad attribuire all'indigeno. Ma questo è un argomento che comporta un ricorso all'infinito...

domanda

esiste un criterio naturalistico che permetta di associare un contenuto semantico a un evento comportamentale?

in altre parole

è possibile **naturalizzare l'intenzionalità** degli stati mentali?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

l'atteggiamento proposizionale

la psicologia cognitiva descrive il comportamento di un agente come la conseguenza di un processo di rappresentazione ed elaborazione delle informazioni;

le neuroscienze cognitive descrivono il comportamento di alcune aree cerebrali come la conseguenza di un processo di rappresentazione ed elaborazione delle informazioni;

il problema

quando spiego un comportamento attribuendo a un agente (o al suo cervello) stati rappresentazionali fornisco una spiegazione naturalistica del comportamento?

la psicologia cognitiva e le neuroscienze cognitive sono **scienze naturali**?

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità



I want a **naturalized theory of meaning**; a theory that articulates, in **non-semantic and non-intentional terms**, sufficient conditions for one bit of the world **to be about** (to express, represent, or be true of) another bit.

*(Fodor, **Psychosemantics**)*

le rappresentazioni sono oggetti naturali?

naturalizzare l'intenzionalità

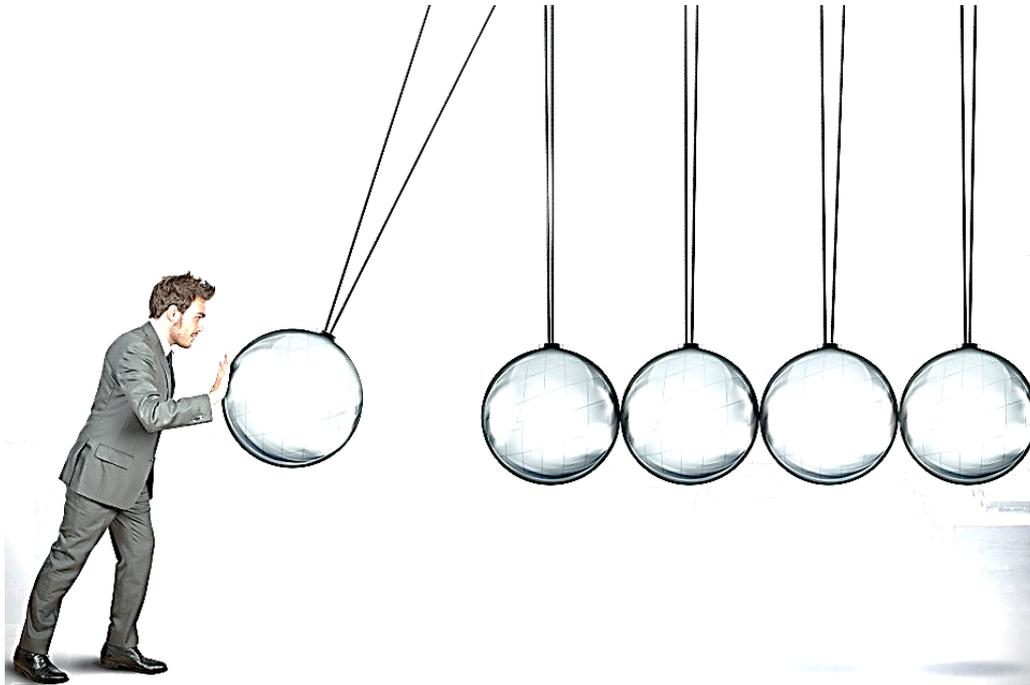
in virtù di **quale criterio** è possibile attribuire un contenuto e un riferimento a un simbolo?

possiamo scegliere tra **tre opzioni**:

1. criterio arbitrario;
2. criterio convenzionale;
3. criterio naturale;

nella prossima lezione

giovedì 28 novembre
teorie causali dell'intenzionalità



per la prossima lezione

Dretske 1977 Causal theory of Reference *The Journal of Philosophy*, Vol. 74, No. 10,